



O Maria Immacolata, Soglia di Grazia

*Il tuo sguardo — icona dell'alba eterna —
è la bellezza che ci salva,
la trama nascosta con cui Dio ricuce
le crepe del nostro tempo stanco.*

*Da te scende la grazia,
non come un premio,
ma come una mediazione silenziosa
che conosce il ritmo della nostra povertà,
la nostra polvere amata.*

*Tu che ascolti il gemito del lavoro povero,
delle mani che tremano al mattino
e della stanchezza che non ha voce,
avvolgi nella tua luce chi non ha quasi più fiato
per credere che la vita sia buona.*

*La tua dolcezza disarma ciò che in noi
zampilla inimicizia;
il tuo stupore, che non consuma mai,
diventa pace che scende sulle ossa
come un unguento di cielo.*

*Davanti alle diagnosi che oscurano il giorno
insegnaci a dire che non siamo soli,*

*che la grazia attraversa anche il buio
come un filo d'oro che non si spezza.*

*Il tuo "sì", pronunciato oltre ogni paura,
sia ancora un sì incondizionato alla vita,
alle sue fatiche,
alle delusioni che graffiano la notte,
alle amarezze che tentano la resa.*

*Nel tuo grembo custodisci
ogni bambino strappato,
ogni figlio rifiutato;
accosta al tuo cuore l'anziano che, tremando,
non trova più il coraggio di affacciarsi
al balcone della propria casa.*

*Disarma il venditore di morte,
colui che traffica dolore e ombra:
fa' che il suo veleno
si consumi davanti alla tenacia del bene.*

*Prendi per mano i bambini
che abitano le guerre del mondo,
più di sessanta abissi di tenebra:
a loro dona un angelo che vegli,
un respiro che dica ancora speranza.*

*E guarda, Madre,
chi oggi porta sulle spalle un marchio
che non ti appartiene,
quello che il mondo imprime
sulle identità spezzate e ferite —
e sulle persone spesso stigmatizzate, isolate, giudicate.*

*Sia la tua voce a dire loro
che nessuna creatura è scarto,
che ogni volto è immagine,
che ogni vita è degna davanti a Dio
prima ancora che davanti agli uomini.*

*Liberaci da una Chiesa che talvolta divide,
riconduci il cuore di tutti
all'unica Parola che salva:
quella pronunciata da tuo Figlio
quando si è fatto uomo per noi.*

*E ricordaci, o Maria,
che senza la comunità del "noi"
ogni "io" è destinato alla tristezza:
fa' che la fraternità non sia un'idea,
ma il respiro stesso del nostro cammino,
la forma concreta con cui la grazia
si fa carne tra gli uomini.*

*E a chi muore di freddo agli angoli della sera,
a ogni donna violata nel corpo e nell'anima,
ridona, Madre, la regalità ferita della sua carne,
la dignità sigillata dall'Altissimo
che nessuno ha il diritto di profanare.*

*Arresta la mano folle di chi uccide,
confondi il progetto del violento,
fa' che il male non trovi più dimora
né nelle case, né nelle strade, né nei cuori.*

*O Immacolata,
mistero puro di compagnia nel deserto dell'uomo,
radice di misericordia innestata nel tempo,*

*ricorda al nostro cuore inquieto
che nessun salvatore è fatto di terra,
che nessun idolo di potere, di denaro, di successo
può strappare l'uomo al suo abisso.*

*Solo il nostro Dio, per mezzo del Figlio tuo,
ci libererà dal peso della colpa e della paura,
solo Lui spezzerà le catene
che il mondo non sa nemmeno più nominare.*

Rimani accanto a noi

come notte gravida di aurora e non di tenebra,

come luce che non acceca ma risana,

come promessa che non mente

perché poggia sul sangue dell'Agnello.

Insegnaci a camminare nella tua grazia,

sotto il respiro dello Spirito che consola,

fino al giorno in cui il dolore cadrà come veste logora

e il Regno sarà un'unica carezza di pace,

un abbraccio senza distanza

fra Dio e ogni suo figlio ritrovato.



✠ Francesco Savino

+ Francesco Savino